



SETTIMANA POLITICA N. 17/2025

12 – 16 MAGGIO

COM'È ANDATO IL QUESTION TIME DELLA MELONI

Durante il recente **question time** alla **Camera dei deputati**, la premier Giorgia **Meloni** ha risposto a numerose interrogazioni su temi cruciali: **Gaza, riarmo europeo, sanità, automotive e forze dell'ordine**. Sulla crisi in **Medio Oriente**, ha definito "ingiustificabile" la situazione umanitaria nella **Striscia**, pur attribuendo a **Hamas** l'inizio delle ostilità. Ha ribadito il sostegno alla **soluzione dei due Stati**, rilanciando il piano arabo di ricostruzione.

Botta e risposta con Giuseppe **Conte** sul piano UE da **800 miliardi per la difesa**: l'ex premier ha accusato Meloni di sacrificare il welfare per le armi. Secca la replica: "*Non cambio idea col vento, gli investimenti in **difesa** fanno crescere l'**economia***". Scontro acceso anche con Elly **Schlein**, che ha denunciato il collasso della **sanità pubblica**; la presidente ha replicato parlando di "livelli record" nel **Fondo sanitario**. Su dati economici e **spread**, Maria Elena **Boschi** ha accusato il governo di raccontare "favole", ricevendo una risposta sulla "serietà fiscale" dell'esecutivo.

Sul fronte **automotive**, Meloni ha attaccato la strategia europea dell'"**elettrico a ogni costo**", ritenuta favorevole alla **Cina**. Ha rilanciato la **neutralità tecnologica**, sostenendo **biocarburanti** e **sintetici**, e annunciato l'anticipo al **2025** della revisione UE sui **veicoli leggeri**. Infine, ha promesso impegno contro il **disagio giovanile** e una revisione della **transizione energetica** nel settore **automotive**, criticando l'eccessivo orientamento verso l'elettrico.

SEMAFORO VERDE DELLA CAMERA AL DL ALBANIA

La Camera dei deputati ha **approvato il DL Albania** che modifica l'applicazione del protocollo Italia-Albania sui migranti, estendendo la possibilità di trasferire nei centri albanesi anche cittadini stranieri già trattenuti in Italia con provvedimenti convalidati, **senza necessità di una nuova autorizzazione da parte del giudice**. Il provvedimento nasce per superare le criticità emerse nei mesi scorsi, quando i tribunali avevano bloccato i trasferimenti di migranti soccorsi nel Mediterraneo, ritenendoli in contrasto con le norme europee. Di fatto, il **governo ha riconvertito uno dei due centri, quello di Gjader**, in un **CPR** destinato a persone già sottoposte a misure di rimpatrio sul territorio nazionale.

Oggi, venerdì 17 maggio la presidente del Consiglio, Giorgia **Meloni**, è a Tirana per il vertice della Comunità Politica Europea e non è escluso che possa visitare le strutture di Schengjin e Gjader, da lei definite “*un modello innovativo*” che sta raccogliendo “*sempre più consenso in Europa*”. Critica la **segretaria** del Pd, Elly **Schlein**, secondo cui “*hanno fallito e stanno cercando di coprire un fallimento, accanendosi sulle persone e sulle tasche degli italiani*”. Il testo passa ora al Senato per l’approvazione definitiva.

L'INFORMATIVA DEL MINISTRO URSO SUI DAZI

Durante l’**informativa urgente** in Parlamento, il ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, Adolfo **Urso**, ha lanciato un forte allarme sulle **conseguenze dei dazi USA sull’export italiano**. Ha denunciato come **irresponsabili** le proposte di **boicottaggio** o **alleanze con la Cina**, sottolineando la necessità di **prudenza**. I nuovi dazi USA prevedono un **+10% su tutte le merci** e un possibile **+20% per l’UE**, sospeso fino a **luglio 2025**.

In uno scenario di dazi reciproci al **20%**, l’impatto sull’export italiano sarebbe del **-10%**, riducibile al **-6,5%** con tariffe dimezzate. I settori più a rischio sono la **componentistica auto** – soprattutto per auto tedesche – e il **farmaceutico**, attualmente **esente**, ma sotto osservazione. Restano dazi al **25% su acciaio, alluminio e auto**, settori in cui l’Italia esporta beni di **alta gamma**. Urso ha elogiato la **missione di Meloni a Washington**, che ha sbloccato il **negoziato** ora in fase operativa. Ha istituito una **cabina di regia a Palazzo Chigi**, ottenendo una posizione condivisa con le imprese. L’export verso gli USA è cresciuto dell’**11,8% nel primo trimestre 2025**, mentre cala in altri Paesi UE.

Il ministro ha proposto **compensazioni mirate** solo in caso di peggioramento, tramite **fondi PNRR, coesione e clima** per oltre **14 miliardi**, già discussi con la **Commissione europea**. Ha ribadito che serve una risposta **comunitaria**, non nazionale, rilanciando l’idea di una **grande area di libero scambio** tra Europa e USA. Ha infine chiesto di accelerare sulle **riforme europee** e proteggere l’agroalimentare da **dumping cinese**.

VIA LIBERA AL DL ELEZIONI

Il **13 maggio**, la Camera ha approvato in via definitiva il **DL Elezioni**. Tra le novità: urne aperte anche il lunedì, sperimentazione del voto “fuori sede” per studenti, lavoratori e persone in cura, compensi aumentati per i membri di seggio e firma digitale per elettori con gravi disabilità. Ma le opposizioni insorgono: M5S, PD e Alleanza Verdi e Sinistra parlano di un **testo “a bassa intensità democratica”**, criticando la mancata strutturazione del voto fuori sede e l’assenza dell’accorpamento tra referendum e amministrative.

A infiammare ulteriormente il dibattito politico è arrivato l’appello del centrodestra all’astensione dai **referendum** del 8 e 9 giugno. Il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani ha invitato esplicitamente i cittadini a non recarsi alle urne, definendo tale scelta una forma di “**astensionismo politico**” e ribadendo che “*non c’è alcun obbligo di votare*”. Una posizione condivisa da Lega e Forza Italia e rilanciata dal presidente del Senato Ignazio **La Russa**, che ha dichiarato di voler fare “*propaganda affinché la gente se ne stia a casa*”.

Le reazioni delle opposizioni non si sono fatte attendere. “*Vergognoso e illiberale*”, ha commentato Riccardo **Magi** di Più Europa. Dura anche la replica di Giuseppe **Conte**, secondo cui “*i responsabili di governo che invitano all’astensione aggravano la crisi democratica del Paese*”. I leader di M5S, PD e AVS parteciperanno il 19 maggio a Roma all’iniziativa “*Il voto è libertà*” promossa dalla CGIL, per contrastare quella che definiscono “*una pericolosa deriva antidemocratica*”.

SPARO DI CAPODANNO, EMANUELE POZZOLO ESPULSO DAL GRUPPO FDI

A due anni dal famigerato incidente di **Capodanno**, la vicenda di Emanuele **Pozzolo** trova il suo epilogo politico: **espulso dal gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia**. Il deputato, finito al centro delle cronache per lo sparo che ferì Luca Campana - genero del caposcorta del Sottosegretario **Delmastro** - paga ora il conto anche in Parlamento. Il vero scossone arriva dopo la messa in onda di un servizio di **Report**, in cui Pozzolo lancia accuse velate alla leadership di partito, parla di presunte regie comunicative costruite per isolarlo e svela che alla festa erano presenti anche figure politiche che in seguito si sarebbero dichiarate estranee al momento dello sparo, incluso lo stesso Delmastro.

Pozzolo, oggi a processo per porto illegale di arma da fuoco, respinge ogni responsabilità politica. In un'intervista a **La Stampa**, denuncia un clima di «*bullismo politico*», portato avanti da «*qualche ducetto che utilizza il bullismo politico per affrontare vicende che meriterebbero altro trattamento*» e definisce la decisione di Fdi un tradimento della sua lealtà. Rivendica però coerenza e fedeltà alle proprie idee: «*Qualcuno si onora di non aver mai cambiato partito nella vita. Io mi onoro di essere rimasto fedele alle mie idee*».

Per ora, **l'approdo in altri partiti è escluso**. Ma la sua uscita - che Fratelli d'Italia derubrica a una conseguenza del mancato rinnovo dell'adesione - lascia strascichi e apre un fronte interno non trascurabile.

Venerdì 16 maggio, ore 18:00